Anno XLII - N. 217
Mercoledì 15 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 bonacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Osservazioni, critiche ecc.

E la banda cittadina?

S'è parlato nei numeri scorsi di questo giornale di *artisti ritornati*: non si può quindi lasciar passare sotto silenzio il ritorno del nostro *maestro Mascagni*, che abbiamo rivisto con molto piacere in questi giorni.

Ma più che un cordiale saluto (che *credo* potergli mandare anche a nome della cittadinanza tutta, la quale ben ne conosce i meriti) non voglio mandargli: gli sono troppo amico, e tra amici le lodi, anche se meritatissime, non vanno bene.

Ma per me vedere Mario Mascagni e rivedere in lui il rinascere di tutte le istituzioni musicali cittadine,„è tutt'uno: egli ne fu sempre l'anima, egli dirigente, egli esecutore.

E quindi con lui vedremo riaprirsi le scuole comunali di musica, con lui la nostra tanto apprezzata banda cittadina.

Ma, e ci saranno soldi sufficenti per sovvenire queste due utilissime, anzi indispensabili istituzioni cittadine? poichè, non si può pretendere d'ottenere oggi cogli stessi mezzi ciò che si otteneva tre anni fa'.

Ne ho chiesto all'egregio Maestro, ma egli... da buon funzionario non s'è sbottonato: ha affacciato per difficoltà, strettezze finanziarie, bilancio comunale completamente di stato, ecc. ecc. E non ha saputo dirmi se la banda s potrà o no ricostituire subito.

Ora io non voglio dare consigli a *nessuno* — anche perchè sbaglio facilmente, — nè vorrei ripetere cose che si son lette mille volte: ma non posso tacere la necessità assoluta che ha la città nostra di riavere nel più breve tempo possibile riorganizzate, non soltanto le scuole di musica, ma anche la banda cittadina che n'è elemento eccitatore e ch'è il mezzo più popolare di diffusione del gusto musicale.

Il nostro popolo — e se parlo in genere di quello italiano, parlo in ispecial modo di quello delle provincie già invase — per l'assenza stessa della sua anima, che anche nella rozzezza più bassa ha i suoi slanci ed i suoi bisogni poetici, ha una natura eminentemente artistica e dalle diverse manifestazioni d'arte, e specialmente da quella musicale, trae quel sostentamento intellettuale ch'è indispensabile elemento integrante di quello fisiologico.

Io non so — benchè lo creda — se noi siamo un popolo più gentile degli altri: io so che noi sentiamo per natura ciò che gli altri si sforzano di capire per artificio.

E se così è noi non possiamo negare al nostro popolo un godimento di cui ha bisogno, di cui ha fame, come ha fame di pane: e ne ha tanta più fame ora il nostro, che esce da un lungo periodo di privazioni, di preoccupazioni, di dolori.

A Milano — e ci spiace citare sempre questa benedetta ma grande Milano — la banda (che costa centinaia e centinaia di migliaia di lire) non suona più in piazza per i più comodi cittadini del centro: va per turno nei rioni popolari più popolari, e bisogna vedere quanto concorso e quanti applausi si merita!

Costi quel che costi dunque, ma il Comune dia subito, al più presto al popolo questo salutare godimento che ne eleverà sempre più, non soltanto il gusto musicale, ma l'educazione e la sensibilità al bello, ch'è sempre il buono.

ing. c. fachini.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 12:

Morra Mario capitano nell'11.o battaglione bersaglieri ciclisti è trasferito al deposito 2.o fanteria sottocommissione per l'alienazione materiali residuati di guerra.

Malaspina Azzolino capitano di cavalleria a disposizione, comandato casa militare di S. A. R. il Duca di Genova, è trasferito al reggimento di Genova cavalleria, cessando dall'attuale comando.

I seguenti tenenti di complemento di fanteria sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato:

Pascoletti Cesare del distretto di Sacile, deposito di Pistoia, al deposito di Udine; Ravaglia Spartaco del distretto di Ferrara e del deposito di Udine, al deposito bersaglieri di Verona; Fantoni Renato del deposito di Udine al deposito di Genova; Pietrini Alfredo del deposito di Udine al deposito di Firenze nord-ovest.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato: Blasotti Sebastiano del distretto di Sacile, deposito di Novi Ligure al deposito di Messina (comandato comando brigata Catania); Govoni Roberto del distretto di Venezia, deposito di Ancona, al deposito di Udine S.; Coceanigic Antonio, del distretto e deposito di Sacile al deposito di Udine.

Leccis Giovanni tenente di complemento nel 2.o genio, è trasferito all'ufficio fortificazioni di Udine.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Comitato di Assistenza Civile e l'opera sua durante la guerra

Il benemerito nostro Comitato di Assistenza Civile ha pubblicato e distribuito una lucida relazione sull'opera svolta.

Primo periodo

La relazione è divisa in tre periodi. Essa ricorda che un Comitato di preparazione femminile, costituitosi fin dalla mattina del 24 maggio 1915 nell'ufficio di Direzione della Scuole, tra le maestre e un numeroso gruppo di gentili signore, allo scopo di portare immediati soccorsi ai feriti che cominciavano a giungere in città, fin dai primissimi scontri di confine, precedette la formazione del Comitato di Assistenza avvenuta ai primi di giugno nel gabinetto del Sindaco mediante la fusione delle varie iniziative che, agli scopi dell'assistenza di guerra, erano ormai sorte nel seno dell'Amministrazione Comunale, della Società Operaia, della Dante Alighieri, della Croce rossa e dell'Unione Commercianti.

Raccolti i mezzi necessari, si provvide subito alla distribuzione di bibite, di lingerie, di cioccolata, di libri, di riviste e d'altri conforti morali e materiali ai feriti e malati ricoverati negli ospedali militari della città e dei dintorni, durante le visite che quotidianamente venivano fatte da appositi gruppi di signore e signori.

Impossibile riassumere quanto il Comitato, con moto sincero di cuore, compì ai fini della beneficenza di guerra, in questo suo primo periodo di vita. All'Assistenza dei feriti e giacenti negli Ospedali si volle, per parecchi mesi, aggiungere quella dei partenti dalla nostra stazione ferroviaria ove, ad ogni treno di feriti, si portavano apposite squadre femminili, assistite da qualche membro del Comitato, per la distribuzione di cordiali, di bibite rinfrescanti, di dolci, di sigari, sigarette, uova, zucchero, latte ecc.; mentre ad ogni ricorrenza festiva e patriottica, per i degenti negli Ospedali, si organizzavano festeggiamenti di carattere familiare, come pesche, tombole ecc. con relativi doni.

Indimenticabili le feste del soldato, tenute nel 1915 e 1916 in tutti gli Ospedali della città e d'intorni, promosse dal Comitato di assistenza, col concorso della cittadinanza e di molti ospiti; feste che ebbero carattere di solennità ed a ricordo delle quali furono fatte coniare e distribuire medaglie d'oro per gli ufficiali e d'argento per tutti i soldati.

Una speciale menzione meriterebbe qui la fruttuosa sottoscrizione per la raccolta della lana e per l'invio di indumenti al fronte, fatto in diverse riprese e col concorso e del Governo rappresentato nell'apposito Sottocomitato da un ufficiale dell'esercito.

Queste ed altre iniziative venivano a portare a compimento con slancio cordiale ed entusiastico non appena ne appariva l'opportunità, e ciò non permise di adempiere alle consuetudinarie formalità burocratiche e contabili che avrebbero reso lenta e, quindi, inefficace ogni azione, ma che ora potrebbero dar modo di fornire notizie più particolareggiate sul funzionamento del Comitato.

Secondo periodo.

Il secondo periodo va dal 1.o gennaio 1917 al momento dell'esodo. E' un periodo di assestamento e di un più regolare funzionamento del Comitato, in quantochè ne furono determinati gli scopi e le attribuzioni in un breve statuto, approvato dall'Autorità governativa e furono chiamate altre persone e rappresentanze a farne parte.

La nuova gestione cominciò da una disponibilità di cassa di L. 1737.66, che le generose oblazioni cittadine permisero di elevare in alcuni mesi alla cospicua somma di oltre 30000 lire delle quali furono spese 11016 55 per sussidi alle famiglie dei richiamati e dei profughi irredenti qui ricoverati, per l'assistenza ai militari feriti o malati, per i fuggitivi dal disastro di S. Osvaldo, per spese postali, di stampa, di amministrazione. Nessun ramo dell'assistenza, che si potesse spiegare ai fini della guerra, fu trascurato. Fra l'altro, va posto in rilievo si assunse la protezione degli orfani di guerra e dei figli dei richiamati che sarebbero rimasti senza custodia e senza mezzi di sussistenza: essi furono raccolti e fatti sorvegliare ed assistere da persone e famiglie adatte, adeguatamente compensate, per modo da rendere ai piccoli derelitti meno triste la loro sorte e meno gravi le sofferenze.

Il Comitato contribuì a sorreggere con periodiche assegnazioni il benemerito Ufficio notizie, e promosse e incoraggiò ogni iniziativa diretta a mantener viva la fiducia nella vittoria, a rafforzare lo spirito di resistenza e a procurare mezzi finanziari che mirassero a questo scopo, come la memorabile Pesca dell'8 e 9 aprile 1917 che, predisposta dal Presidente della Società Operaia sig. E. Zanuttini ed effettuata dal Comitato di assistenza, procurò un utile netto di circa 20000 lire. Istituì un fondo speciale per l'erezione d'un ricordo ai caduti in guerra, uno per gli orfani dei militari ed un terzo per i mutilati.

Terzo periodo.

L'improvvisa irruzione nemica del 24 ottobre 1917 venne a sospendere l'opera del Comitato, il cui patrimonio potè essere salvato; e quando la vittoria delle armi italiane gli riaprì la via del ritorno, il Comitato riprese il suo funzionamento accordando, con criteri di prudente saggezza, ma con cuore sempre aperto ai veri bisogni, la sua paterna assistenza alle famiglie dei combattenti i quali, col loro valore e colla loro devozione alla Patria, hanno contribuito alla liberazione della nostra terra, e alla conquista dei nuovi confini che ci garantiranno per sempre da nuove sciagure.

« Ad essi, continua la relazione, ai gloriosi caduti, ed ai loro cari rimasti a piangerne la perdita, vada il pensiero memore e riconoscente del comitato. Il quale, anche in omaggio alla benedetta momoria di quanti hanno versato il loro sangue per la Patria continuerà ad adempiere alla missione prefissasi fino a che non gli verranno meno i mezzi necessari per sollevare le reali miserie e allievare le sofferenze derivate dalla guerra; e conta di adempiere il suo proposito mercè l'appoggio delle istituzioni e dei cittadini che, ogni qualvolta fu necessario far appello al loro cuore per compiere un'opera buona, dettero ottima prova del loro sentimenti generosi ».

La relazione dopo aver esposto in chiari specchietti i risultati finanziari dei tre periodi, pubblica i nomi degli abblatori durante l'anno 1917, lo Statuto del Comitato ed il Decreto che riconosce giudicamente l'Ente.

Il Comitato che tutt'ora prosegue l'arduo e ingrato compito di sopperire ai più urgenti bisogni. E' composto come segue: Presidente de Pollis avv. cav. Antonio, Sindaco di Cividale; Membri: Livà dott. cav. uff. Valentino Decano della Basilici, Albini nob. Lorenzo, Presidente Ospedale Civile, Caneva Giuseppe, Presidente della Congregazione di Carità, Zanuttini Ettore, presidente Società Operaia Moro cav. Felice, presidente Unione Commercianti, Rieppi Antonio, V. Presidente della Croce Rossa, Suttina dott. comm. Luigi, v. presidente Dante Alighieri, Cucavaz dott. Antonio, presidente volontari alpini, segretario Ettore Aldrighetto.

BUIA

Nomina di veterinario. Il Commissario Prefettizio ha nominato veterinario interinale per il comune di Buia il sig. Celso Bergamini, valente professionista che viene fra noi preceduto da buona fama.

Per norma degli agricoltori, avvisiamo che il veterinario abita nel palazzo del dott. Venchiarutti e che il municipio ha fissato lire 2 per ogni visita e lire 5 per castrazione ai vitelli.

Porgiamo all'egregio professionista le nostre più vive congratulazioni.

PAULARO

E il pacco vestiario??..

Siamo a sperare che le autorità militare, oltre il pacco vestiario, voglia assegnarci anche un pastrano o forse una pelliccia, tanto per completare l'equipaggiamento e lo desumiamo dal ritardo nella consegna del promesso pacco. Siamo alla metà di ottobre; questo comune conta 400 militari ex combattenti, ma fino ad oggi (e sono passati otto mesi!) i pacchi arrivati non sono che un centinaio.

Quando giungeranno gli altri? forse per il 1925 l'assegnazione sarà completa, intanto è sempre confortante, specie ora che i primi freddi si fanno sentire, il sapersi creditori di un pacco vestiario che giungerà, col tempo, forse.

Il mese scorso, presso il deposito di distribuzione di costà, ce n'erano di disponibili; ma l'autorità comunale di qui non riuscì a trovare un mezzo di trasporto per mandarli a ritirare; anzi a Tolmezzo, da un comando militare dove si rivolse per ottenere un camion, si sentì rispondere che non era loro assolutamente possibile per deficenza di macchine. Da chi dipende però quella 18 B. L. che quasi quotidianamente parte da Tolmezzo per venire quassù a trasportare un quintale od uno e mezzo di legna per le guardie di finanza? . Quella macchina compie un tragitto di 40 km.; quanto costa al quintale, quella legna?.. Il guaio ci è che, dipenda la cosa da chi si vuole, Pantalone paga; e in questi tempi così difficili, un po' di criterio ed econ. sarebbero necessari.

I pacchi, noi andremo a ritirarli da soli. Fra qualche anno forse li troveremo pronti!

GEMONA

Caduta fatale. A Peonis è accaduta una grave disgrazia. Tal Venuti Antonia di 49 anni, nel scendere dal fienile di uno stavolo in montagna. è scivolata, andando a battere in terra con la testa contro lo spigolo di una pietra.

Qualche ora dopo, suo marito. salito in montagna ha trovato la povera donna agonizzante. Ella spirò di lì a poco.

Finalmente! = Con ieri, lunedì, l'Ufficio Postale incomincia a funzionare nella nuova sede. I nuovi locali al pian terreno del palazzo Simonetti, sono decorosi ben messi e soddisfano alle esisenze del pubblico.

Dopo il ritorno dell'invasione l'ufficio ha funzionato in una stanza del palazzo municipale, in un ambiente ristretto e tutt'altro adatto ad un ufficio pubblico con mansioni così delicate. E ci voleva soltanto la pazienza e l'abilità del personale addeto perchè il servizio procedesse come ha proceduto, con regolarità e speditezza encomiabili.

CRONACA ELETTORALE

Una conferenza elettorale tramutata in contraddiltorio tumultuoso.

Buia, 13 ottobre

(Min). Preannunziata da manifesti grandi e piccoli affissi copiosamente ai muri e distribuiti a mano, avemmo oggi la prima delle numerose conferenze che i pazienti elettori dovranno sorbirsi in questo periodo di gestazione elettorale.

Alle ore 11 ant. la piazza di San Stefano è gremita di popolo, fra il quale si nota (effetto forse del voto alle donne) qualche signora. Poco dopo compare l'oratore, l'ex capitano avv. Gasperi prof. Camillo, che sale sulla gradinata del municipio ed è subito presentato dal presidente della Sezione di Buia del Partito Popolare Italiano. L'ex capitano degli arditi comincia la sua conferenza con parola fluente e chiara, ma per disdetta è subito interrotto dalle obbiezioni di un suo collega, il sig. Arrigo Barnaba, e quindi da altro combattente, il sig. Fabbro Valentino.

L'oratore tenta rimettersi in carreggiata con lo spiegare e delucidare, ma le interruzioni susseguono intercalate da fischi, battimani e... battibecchi e invettive; e così questo sistema si dura fino alla fine della conferenza. Naturalmente, il discorso dell'oratore, sebbene forbito ed elegante, riuscì slegato e credo che il buon popolo che fu spettatore degl'incidenti clamorosi abbia capito... come prima!

Chi è il tenente Arrigo Barnaba

Poichè ci si è presentata l'occasione di rinominare il tenente Arrigo Barnaba, vogliamo qui riprodurre (senza intendere di entrar nel merito dell'azione da lui spiegata nel Gomizio pubblico di cui parla il nostro corrispondente) un profilo che leggemmo recentemente su « L'Alpino ».

« Pier Arrigo Barnaba è il buon Maciste Alpino — dice *Fantosio* in quel profilo — dalla faccia aperta ed onesta, dallo sguardo intelligente e sincero, che ispira fiducia completa subito a prima vista, è una simpaticissima figura di giovane, richiamante alla memoria le caratteristiche degli antichi cavallieri della Provenza, dalla *gentilhomerie* innata ed esercitata in ogni occasione.

Lo ricordo con piacere, fra i tanti amici buoni della vita Alpina di guerra: anche fra gli amici è gigante, emerge dalla massa e s'impone per le sue meravigliose qualità, facendosi amare come un fratello.

Lo conobbi nel 1917 in Val Seebach: comandava una posizione sul Rombon e la teneva saldamente, lavorando con immensa attività, in intima collaborazione coi suoi alpini, allo scopo di renderla più valida. Passò poi al Costone degli Scalini, a quota 1733 alla 8.a Compagnia comandata dal bravo ten. Periz, ora defunto: seppe subito crearsi una corrente di simpatia fra i soldati, portati ad ammirare chi paga di persona sempre ed instancabilmente.

Ricordo di lui, in quell'epoca un episodio.

Una pattuglia nostra, scalando greppi e roccioni, era riuscita ad arrivare sin nelle posizioni nemiche del Krumbak, approfidando di un foltissimo nebbione. — Dopo una minuta esplorazione delle difese, non v'era più nulla da fare. ma essendosi presentata l'occasione di giocare un tiro al nemico fu smontata in fretta una sua piccola teleferica che si trovò fra i piedi dei pattugliatori. E perchè lo scherzo riuscisse completo, Pier Arrigo Barnaba si caricò il carrello sulle spalle capaci. Furono scoperti e squillò l'allarme. Subito raffiche di mitragliatrici e di granate cercarono di fermare gli audacissimi scomparsi fra la nebbia: poi alcune pattuglie si gettarono al loro inseguimento. Qualsiasi altro uomo per quanto forte, dopo cinque minuti avrebbe gettato il carrello, a causa della faticosa scalata dei roccioni, ma Arrigo Barnaba, sorretto dalla sua indomabile volontà arrivò a portarlo nelle nostre linee, dopo un'ora di cammino, se pur si poteva chiamare cammino!

Ricordo la meraviglia dei soldati, che quasi non volevano credere ai loro occhi.

Nei combattimenti che precedettero la ritirata, Pier Arrigo Barnaba riportò una gloriosa ferita e nei giorni tristissimi del Novembre e Dicembre dovette peregrinare attraverso gli ospedali militari.

Appena guarito, rifiutando il periodo d'inabilità, briga per tornare alla fronte e vi riesce.

All'8.a Armata, unitamente al Ten. Ferruccio Nicoloso, espone un'audacissimo progetto: come aveva precedentemente fatto un belga, vuol farsi gettare da un aereoplano nel territorio invaso, per poi raccogliere in bande i soldati nostri, specialmente Alpini sfuggiti alla prigionia, e vaganti per le montagne e per le rive del Tagliamento. Armati e riforniti da aereoplani in località deserte, questi nuclei avrebbero molestati il nemico nei suoi rifornimenti e nello stesso tempo imponendosi con l'audacia delle gesta, avrebbero tenuto alto il morale delle popolazioni friulane, in caso d'offensiva in grande stile sarebbero piombati sul nemico, in un punto stabilito per essere di valido aiuto ai nostri nella creazione d'una testa di ponte.

L'audace progetto, studiato a lungo dalle Autorità Militari, viene approvato.

E fu così che in una sera lunare dell'ottobre 1918 Pier Arrigo Barnaba parte da un campo di aviazione vicino al Piave, a bordo di un apparecchio speciale.

E' chiuso in una botola e legato ad un enorme paracadute: tiene in mano una gabbietta di piccioni viaggiatori, e, piegato sul cuore, il cappello Alpino.

Presso le linee del Piave, qualche cannonata austriaca insegue vanamente l'apparecchio che fila indisturbato verso il Tagliamento, in breve oltrepassato: poi nei pressi di Buia dopo una larga spirale, la botola si apre ed il corpo dell'audace passeggero viene lanciato nello spazio.

Dopo quanto ha toccato il suolo? Barnaba non l'ha saputo dire: era rimasto impigliato fra i fili ed i minuti gli debbono essere sembrati eterni.

La caduta brusca, che lo contuse, lo condusse dalle... nubi, alla realtà.

Solo, fra il nemico, facilmente riconoscibile per l'elevata statura, vestito da ufficiale degli alpini, con una gabbia di piccioni viaggiatori in mano ed un pugnale nell'altra: ne aveva a sufficenza per guadagnarsi una corda attorno al collo!

Incominciano poi le sue venturose gesta: è impossibile ricordarle degnamente, quindi le condenso in poche parole.

Incontratosi dopo due giorni con il tenente Nicoloso, lanciatosi egli pure da un aeroplano, ad Artegna, si divide con lui zona e lavoro.

Vestito da contadino, prese a girare pei casolari, ravvivando la fede nella Patria, raggruppando i fuggilivi dei campi di concentramento.

Già l'opera era a buon punto: con oculatissima, abile ed intelligente propaganda presso reparti nemici, a riposo nella zona, Pier Arrigo Barnaba, era riuscito a provocare diserzioni e a rendere più vivaci le forme di malcontento e d'indisciplina di certi soldati e ufficiali slavi, quando la gendarmeria, certamente informata da un vile traditore, viene a sapere della sua presenza in paese, ove del resto tutti lo conoscevano.

Ed ecco i segugi sulle sue piste a fargli vivere una vita d'inferno. Dopo poche serate, cadde in trappola e fu circondato da gran numero di sbirri che lo presero a fucilate, Fuggì e fu salvo a malapena, per opera di un generoso popolano, riuscito a nasconderlo a costo di mille rischi, con quella generosità propria della purissima anima friulana.

Intanto gli eventi incalzavano: l'offensiva sublime riusciva a sfondare le linee nemiche e l'esercito di Diaz le inseguiva con slancio italiano. Senza attendere l'arrivo dei nostri, il manipolo di Barnaba ruppe gl'indugi ed uscì dall'oscurità in cui operava per prodigarsi senza risparmio, riuscendo più volte utilissimo e quasi provvidenziale alla popolazione, in balìa dei feroci faggitivi.

Cavalieri italiani che, in una sera gloriosissima, passavano per primi il Tagliamento, videro correre alla loro volta un Ufficiali degli Alpini, a capo di una schiera d'armati, senza alcuna divisa.

L'incontro fu emozionante. Al Colonnello accorso per indagare sul mistero di quell'apparizione, Pier Arrigo Barnaba spiegò chi fosse e qual compito avesse. I minuti erano preziosi, ma la colonna si fermò. Fra l'ondeggiare delle lancie infangate, il colonnello di cavalleria parlò brevemente, additando ai suoi soldati ed ufficiali commossi, l'intrepido coraggio del valoroso. Da tutti i cuori salì alle labbra un grido solo:

— Evviva gli Alpini!

Il Tagliamento riviveva un'ora della gloria alpina del Novembre precedente, quando i fanciulli del 99, figli di Carnia e di Friuli, s'arrestavano alle sue rive a proteggere la ritirata dolorosa.

Al Comando dell'8.a Armata;

— Che cosa desidererebbe per ricompensa, tenente Barnaba?

— Il paracadute che mi ha servito per il... volo e che sono riuscito a salvare!

Ecco la risposta del generoso, che agiva soltanto pel nobile stimolo della sua anima.

Noi vogliamo però sperare che la medaglia d'argento al valore conferitagli, sia onestamente commutata in medaglia d'oro, poichè Pier Arrigo Barnaba ha ben meritato della Patria e la sua audacia deve ottenere la stessa ricompensa concessa ad altri che pure eroicamente compirono il medesimo pericolosissimo servizio del Veneto invaso.

Fantasio

Nota. — Il paracadute del tenente Barnaba era esposto alla Mostra della Vittoria della nostra città.

E soggiungiamo che le geste di Arrigo Barnaba sono ben degne della famiglia da cui proviene — famiglia che diede, fin dal 1848, alla causa dell'Indipendenza italiana e sangue e ricchezze.

Il convegno dei combattenti

L'accordo non raggiunto ancora

Ieri seguì il convegno delle sezioni dei combattenti della Federazione Friulana. Il convegno era chiamato specialmente per decidere sull'accordo con il Fascio, accordo per i nomi, per il programma, per la lotta.

Nella mattinata, la seduta offre scarso interesse, anche per il numero esiguo degli intervenuti.

Viene approvato dopo lunga discussione il programma del rinnovamento del Friuli, che ieri pubblicammo integralmente con qualche modificazione apportatavi dallo scambio d'idee.

E veniamo alla seduta pomeridiana nella quale argomento principale fu accordi elettorali col Fascio.

Contro la stampa

Il presidente avv. Linussa dichiara alle 14.30 aperta la seduta. Sono presenti quasi tutti i delegati, anche delle più lontane sezioni.

Alattere, prima che si inizi ogni discussione, desidera che i rappresentanti dei giornali sieno esclusi.

Rosmini, e molti lo approvano, dichiara che anzi ritiene necessaria la presenza dei giornalisti, perchè nulla di quanto vien detto o fatto sia riferito parzialmente.

Nicoloso esclama con forza: — I rappresentanti della stampa devono rimanere, anche quando verranno fatti nomi di persone, poichè questi nomi son fatti dai singoli delegati, non dalla assemblea.

Linussa, dà spassionatamente il suo parere: la stampa rimanga, fino a che la discussione si mantiene sulle generali; quando verranno vagliati i nomi, allora, per spirito di delicatezza i giornalisti stessi — dice sorridendo rivolto a noi « della stampa » — conosceranno il loro dovere.

Ma Filippo Alattere non può e non crede rassegnarsi. Ha veduto una serie di polemiche suscitate dal resoconto della *Patria del Friuli* sull'ultimo convegno, e non vorrebbe che la cosa si ripetesse, tanto più (dice), che non sappiamo, se questi sieno rappresentanti della stampa amica o di quella avversaria.

Insistono anche gli altri, e i giornalisti rimangono nella sala.

Gli accordi presi col Fascio

L'avv. Linussa, dà la parola al presidente della commissione che ebbe incarico di trattare con il Fascio, cav. Urbanis.

E il cav. Urbanis espone subito quali sieno state le trattative intercorse.

— Abbiamo avuto, (egli dice), più riunioni coi rappresentanti del Fascio, e mentre fino a ieri si dicevano non essere autorizzati a fare proposte concrete, ci hanno invece fissato un convegno per le ore 15, in cui verranno definiti gli eventuali accordi.

La proposta da parte del Fascio sarebbe questa: una nomina di tre candidati fra i deputati uscenti; noi combattenti liberi di nominare altri tre a scelta; per il rimanente dei candidati che andranno a completare la lista verrebbero scelti di comune accordo fra industriali e agricoltori.

A questa proposta del Fascio noi abbiamo obbietato che la tendenza della passata assemblea, della quale avevano avuto l'incarico di trattare, erano per l'esclusione di tutti i deputati uscenti, tranne due: gli onorevoli Girardini e Ciriani; dippiù obbettammo, che mentre noi combattenti volevamo il rinnovamento completo e uomini che questo rinnovamento si proponessero, i rappresentanti del Fascio insistevano su nomi non certo favorevoli.

Ad ogni modo, nulla di concreto fu stabilito; e alle tre, cioè fra dieci minuti — (conclude il cav. Urbanis), avremo l'abbocamento definitivo.

Altre notizie sulle trattative

— Per una indiscrezione — dice l'avv. Linussa — posso informare l'assemblea, quale sarà la risposta che i rappresentanti del Fascio daranno ai nostri delegati. Ho avuto, prima di venir qui, un colloquio con uno di loro, ed è per questo che, spassionatamente, posso dare alcune notizie.

Tutti i nomi saranno scelti di comune accordo. I primi tre saranno di deputati uscenti, gli altri tre nomi scelti tutti d'accordo, per gli altri ancora o tre o sei a secondo delle decisioni prese dalla Provincia di Belluno, pure da discutersi insieme.

Ho motivo di credere con sicurezza che la risposta che verrà data ai nostri delegati, sarà precisamente questa.

La discussione

Fior. L'assemblea, nell'ultima tornata, votò già unanime che l'iniziativa doveva spettare ai combattenti. Invece, da quanto oggi fu esposto, apparirebbe il contrario.

Filippo Alattere. Prima di trattare, dato che l'assemblea escluse in via assoluta i deputati uscenti, è meglio dire di no, perchè trattare in queste condizioni sarebbe un andar contro ai principi riconosciuti per inderogabili nell'ultimo convegno.

Antonini. Noi non dobbiamo badare al partito e a che altro; noi dobbiamo guardare gli uomini, quindi la discussione non può imperniarsi che sui nomi.

Alattere. No; dobbiamo anche guardar bene alla collaborazione, alla idea degli uomini che si propongono... Avete letto oggi cosa scrive l'avvocato Driussi?...

Voci. Ma lasci stare queste cose!...

— Son idee di Driussi, queste!...

— Padronissimo di pensarla come vuole, Driussi!...

Fior. Altro è l'adesione, altro è la collaborazione. Il Fascio ci propone, dei nomi: ebbene, noi li peseremo li vaglieremo!...

Linussa. La discussione non deve essere così esclusivista... Bisogna che l'assemblea si decida se intende di trattare e se accetta la massima dell'accordo... Io non dico nè di sì nè di nò. Cerco di ricondurre l'assemblea sulla vera discussione.

Zilli. E' già stato detto che non si devono ammettere più di due fra i deputati uscenti. Il Fascio ne propone tre, dunque mi sembra che discutere sia inutile, perché non dobbiamo nè ricrederci, nè rimangiare una deliberazione già presa...

Urbanis. Come presidente del passato convegno dichiaro che nessuna deliberazione fu presa in merito. L'assemblea dimostrò d'avere questa tendenza, e null'altro.

Fior. Bisogna però tener calcolo anche delle tendenze, e io ritengo che l'on. Ciriani non aderirebbe alla lista, se questa non fosse prettamente democratica....

Alattere. Anche l'altro giorno il signor Fior ha parlato per Ciriani; sembra sia qui fra noi il rappresentante di un candidato... E poi è forse un padre eterno, questo Ciriani?.... Siamo combattenti, perdio! e non altro che combattenti! (*Rumori*)

Parole assennate

Rosmini. Mi permetto di dire all'assemblea una parola franca e sincera. Da quanto io capisco, qui non si vuole accordo col Fascio, non si vuole Ciriani. non si vogliono i ricchi non si vogliono gli ebrei...

Ma allora, che cosa domandiamo? chi vogliamo?... A me sembra che, così continuando, si vada a finire, che faremo un bel buco nell'acqua o nell'aria... Via, siamo seri, guardiamo la realtà in faccia, e vediamo di essere più equilibrati e più modesti...

Ing. Faleschini. E' d'accordo con Rosmini. Noi vogliamo discutere, e ci mettiamo a discutere con uno spirito di intransingenza che ci nuoce. Lasciamo cadere ogni trattativa allora, e sarà meglio: ma quando due persone, o due enti e due associazioni iniziano discussioni per un accordo, è necessario che si mettano innanzi tutto alla pari.

Tam. Ma nell'ultima adunanza è stato assai bene chiarito il concetto di quanto chiedevano i combattenti. Nomi, cioè, che diano affidamento di idee e di scopi avanzati, non retrogradi. Dunque, non è in noi la colpa se ci portano in trattative ciò che non possiamo accettare..,

Rosmini. A me pare invece che sia in noi l'introsigenza tutta in noi... (*Rumori*)

Voci No, no, non è vero, sono loro, sono loro!...

Antonini (con forza) Qui si continua a far delle chiacchere. Se volete menomenare il mandato che avete dato alla commissione continuate pure, ma nominatene un altra.

Mini. Prima che la commissione, si rechi al convegno, ne richiamo l'attenzione sul fatto che si sono costitbiti due altri comitati, uno democratico, e uno socialista riformista.

Propongo che la commissione stessa studi un'unico fascio di tutte le forze e invita anche gli altri rappresentanti a far trattative con i due nuovi comitati...

La commissione lascia la sala.

Un ordine del giorno

L'assemblea tratta quindi una proposta dell'avv. Mini, e approva dopo lievi modificazioni il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL CIORNO

I rappresentanti delle Sezioni Friulane dell'Associazione Nazionale Combattenti riunite a convegno:

— rilevando come, specialmente per opera delle Sezioni Combattenti, si sono venute formando in provincia molte cooperative di lavoro, con l'intento di organizzare i lavoratori in quella forma che lo stesso governo ha dichiarato di difendere ed appoggiare;

constatando come contro le riuscite ed i buon volere delle Cooperative si sono fino ad ora contrapposte e la passività degli organi dirigenti e spesso anche l'ostilità deposte delle autorità civili e militari, le quali in modo troppo palese hanno dimostrate la loro preferenze per le imprese private;

denunciando l'opera apertamente favoreggiatrice da parte di molti Comandi di Cantieri militari e di organi amministrativi civili verso gli impresari, che hanno suscitato in tal modo la giusta reazione delle Cooperative locali;

deplora che alle promesse del Governo non abbiano fatto riscontro in nessuna parte i fatti concreti;

è incarica la delegazione regionale di comunicare il presente ordine del giorno al Ministero delle Terre Liberate, al Prefetto ed alle direzioni del Genio Militare.

Gortani sì, Morpurgo no.

Verso le 16, la commissione rientra. L'assemblea che nel frattempo aveva trattato la propaganda da svolgersi, si fa tosto silenziosa, attendendo la parola del cav. Urbanis.

I rappresentanti della stampa, escono continuando ora la seduta in forma segreta.

* * *

Per quanto ci fu dato sapere, le trattative si svolsero cordialmente tra i rappresentanti del Fascio grand. uff. Pecile, avv. Cristofoli, cav. Policreti, e quelli dei combattenti; unico incidente, un battibecco fra il cav. uff. Ugo Zilli e Nicoloso di Buia.

Le trattative furono sulla base esposta dall'avv. Linussa.

Il Fascio proponeva di comprendere, nella lista, i deputati uscenti onorevoli Girardini, Gortani e Morpurgo.

L'assemblea dei combattenti approvò senz'altro l'on. Girardini; e dopo alcune parole dei rappresentanti la Carnia Poldo Dersetti e Craighero, anche la candidatura dell'on. Gortani; respinse quella dell'on. Morpurgo.

Sul nome dell'on. Morpurgo la discussione fu lunga, e qualcuno cercò di richiamare l'assemblea a maggiore ponderatezza.

La commissione, ritornò al convegno coi rappresentanti del Fascio per riferire sull'esito.

I componenti l'assemblea si ritirano dal Teatro Cecchini, quando già stava per essere riaperto agli spettacoli cinematografici consueti, e continuarono la seduta nella loro sede, in via dei Missionari.

Ancora qualche speranza di accordo

Fu nel nuovo abboccamento che avvenne l'incidente di qui facemmo più sopra parola.

Il cav. Urbanis riferì il deliberato dell'assemblea. I combattenti non avrebbero appoggiata la candidatura dell'on. Morpurgo. — Avessero fatto altro nome quale per esempio il grand. uff. Spezzotti, che l'assemblea avrebbe veduto volentieri.

A questo punto si sarebbe svolto il piccolo incidente fra il cav. uff. Zilli e il Nicoloso.

* * *

La commissione torna a riferire sulle trattative. E prende la via del Giardinetto. Ma il cancello è chiuso, onde le trattative vengono esposte attraverso la cancellata.

Il cav. Urbanis dice che il Fascio si è riservato la risposta entro la serata, fra una mezzora. I delegati saltano il cancello; uno, il signor Radina, abituato coi... torrenti della Carnia fa un salto nel letto nella roggia asciutta ma affonda nella mota fino alle ginocchia.

L'episodio, l'ora, il modo di discutere... veramente avanzato, solleva la più schietta ilarità.

* * *

L'assemblea si raduna ancora, nella propria sede: e s'inizia la discussione sui nomi che saranno portati dai combattenti.

Treine porterà il fascio, gli altri tre saranno per i combattenti: Gasparotto, Ciriani e Mini.

Fior, per Ciriani, dice che il partito demo-cristiano ne appoggerà la candidatura e metterà anche a beneficio della lotta il proprio giornale.

A questo punto, secondo quanto ci fu riferito, la discussione fu tumultuosa e accalorata, non sapendosi se Ciriani verrà presentato come combattente o come demo-cristiano.

I delegati della commissione elettorale si assuntano nuovamente per recarsi a nuovo convegno con quelli del Fascio.

La risposta fu la seguente: data la gravità della cosa il Fascio si riserva di deliberare, dovendo al riguardo interpellare i delegati in provincia.

* * *

Abbiamo voluto — come è nostro sistema — esporse al lettore quanto delle trattative e della assemblea dei combattenti fu a nostra conoscenza; ed abbiamo cercato di farlo obbiettivamente.

Noi che non abbiamo finora preso alcun atteggiamento, nella lotta politica che si prevede accanita per i vari partiti, speravamo, è ancora speriamo, che si giunga ad un accordo fra i liberali, allo scopo di formare quel blocco ch'era fin dalle prime nell'intenzione di formare, per opporlo a clericali e socialisti ufficiali.

Ed è in nome di questo accordo — mancando il quale certamente le forze liberali correranno pericolo di rimanere soccombenti — in nome di questo accordo che diciamo ai combattenti essere necessaria la maggior ponderatezza nelle decisioni che stanno per prendere. E diciamo a tutti che, senza sacrifizio di preferenze personali e senza disciplina non si ottiene vittoria, in queste lotte.

La nota giusta fu portata, ci sembra, dall'ing. Faleschini quando affermò doversi in ogni trattativa «partire da pari a pari»; ciò che dal complesso di quanto è a nostra riconoscenza non sembra sia stato fatto.

L'escludere nomi perchè rappresentano persone ricche, e diciamo pure la frase usata dai combattenti, «tenenze vecchie» quando queste persone non hanno demeritato (e parliamo in generale dei deputati uscenti e tanto più lo dovremmo dire per taluni fra essi che si acquistarono e benemerenze e lunga stima fra i colleghi) ci sembra una cosa azzardata, non ponderata. Nelle ricostruzioni, non tutto il materiale delle demolizioni è buttato via, ma si sceglie il migliore e lo si mette in uso...

Nelle trattative ognuno deve sapersi dominare e dominare a sua volta: le ruote di un meccanismo devono rientrare e sporgersi così da ingranare perfettamente: soltanto così il movimento procede a perfezione.

L'escludere così a priori le persone che hanno lavorato fino ad oggi e solo perchè hanno fino ad oggi lavorato, è — come diceva l'avv. Mini nel precedente convegno — un rinnegare la storia. D'altronde, se si vuol formare un unico fascio vuol dire appunto che si devono accogliere rappresentanze di tutte le gradazioni liberali, con mutuo adattamento e con reciproca tolleranzo.

Ogni testa ha la sua opinione

Mentre il nome dell'on. prof. Ancona trova tante ostilità nei Comizi dei combattenti, e non è stato ancora preconizzato fra i nomi delle varie liste che si vanno componendo e modificando ogni giorno; il dott. Andrighetti di Tricesimo ci manda la seguente, con preghiera di pubblicarla:

Leggo sulla «Patria», che nel recente comizio delle Sezioni Combattenti, un combattente di Buia avrebbe parlato contro l'on. Ancona.

Io credo di interpretare il sentimento della maggioranza dei combattenti, almeno di questo collegio, dichiarando che per tutto il bene che l'on. Ancona ha fatto a noi ed al paese, voteremo per lui, con doveroso senso di giustizia e di gratitudine.

Noto anche che l'on. Ancona è decorato di medaglia d'oro di benemerenza per merito di guerra da parte del Ministero delle Armi e munizioni.

Con ossequio

Devotissimo

dott. Fausto Andrighetti

già tenente veterinario in "Genova Cavalleria,, e nella Brigata "Rovigo,, di fanteria.

Le liste del P. P. I.

Il «*Friuli*» organo dei Popolari friulani — ossia del Partito Popolare Italiano — pubblica ogni giorno «La lista» concordata. Così anche oggi ne dà una, che gli fu comunicata all'ultima ora come «già concordata; on. Gasparotto, prof. Federico Flora, avv. Mini, Iussig di S. Pietro al Natisone, Cella di Tolmezzo, on. Ciriani on. Girardini, prof. Lagomaggiore, prof. Leicht.

Come i lettori possono rilevare dal resoconto che pubblichiamo più sopra, l'accordo fino a questa mattina non era ancora intervenuto... e la lista era fantastica, com'era fantastica quella dallo stesso giornale stampato ieri, parecchio diversa da quella di oggi. Ma anche questa di pubblicar ogni giorno qualche fantasticheria entra nei sistemi di lotta elettorale, per quanto (a parer nostro) non giovi a dar carattere di serietà ad un partito ed a chi lo rappresenta.

* * *

Apprendiamo dallo stesso «Friuli» che non soltanto a Buia ma anche ad Artegna il Comizio elettorale promosso dal P. P. I. fu turbato. Il giornale se la prende con violenza spiegabile contro i «perturbatori»: contro «Toni de Comari» che chiama «teppisti»; e se la prende sopratutto col rag. Antonio Zossi, il quale ripetutamente chiama «Toni De Comari» quasi fosse un titolo dispregiativo l'essere nato da una levatrice.

Non occorre dire che noi disapproviamo le chiassate, da qualunque parte vengano e contro chiunque dirette.

* * *

Chiudiamo col pubblicare alcuni nomi che saranno inclusi nella lista del Partito Popolare Italiano:

Gaspari prof. Camillo — Fantoni avv. cav. Luciano — avv. Biavaschi — avv. Pettoello cav. Mario — l'operaio Pauloni — un agricoltore. Tra i proposti, vi sarà anche uno di Cividale: non però l'avv. comm. Brosadola... E non seppero comunicarci altro.

— Capolista — ci soggiunsero — sarà l'avv. Pettoello, sebbene non abbia l'età voluta dalla legge; età ch'egli compirà nel gennaio prossimo: ma si spera che la convalidazione vada a coincidere con il compimento degli anni stabiliti dalla legge.

La proclamazione della lista definitiva, ci si afferma, seguirà domani.

PALMANOVA

L'esito del primo mercato.

«Oggi fu tenuto in Palmanova il primo mercato, con premiazione indetta dall'Unione Esercenti di qui.

Il tempo fu sfavorevole, tuttavia il concorso di bestiame al mercato fu discreto e numerose le contrattazioni. La commissione aggiudicatrice dei primi indicati pel programma già noto, era a completo:

Sig. dott. Costantini pres., i dottori Zandonà e Gaspardis, il sig. Ing. Buri, il sig. Luigi Piani e sig. Gino Olivo.

Rappresentavano l'Unione Esercenti il presid. sig. Attilio De Lorenzi ed il sig. Fabris.

Concorsero per gruppi *bovini* i seguenti:

1) Mattelon Antonio di Palmanova con il gruppo più numeroso. «Vacche da latte».

2) Maini Carlo, Parma, con vacche e 14 bei buoi da lavoro.

3) Marcuzzi Eugenio, di S. Maria la Longa, con vacche da latte.

4) Ghinighella Giov. Torino, con vacche da latte.

Gruppo suini

a) Ferro Giov. di Mortegliano con 50 soggetti Iork Friulani.

b) Pauletti Giov. Mortegliano con 50 soggetti.

c) Di Giorgio Luigi di Remanzacco con un gruppo di suini adulti.

Nel terzo mercato seguirà l'aggiudicazione dei premi per i concorrenti che diedero al mercato più numerosi e più bei soggetti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fauste nozze. — Con vivo compiacimento apprendemmo le nozze del signor Giulio Tavani nostro esattore consorziale con la distinta signorina Emilia Pretto di S. Giovanni di Casarsa figlia del signor Dante comproprietario della Banca Carlo Frisacco e com.

A padrino fu il sig. C. Frisacco. Alla giovane copia, che è veduta con tanta simpatia inviamo l'auguriò più vivo.

Quattro mila lire rubate

Ieri' altro, durante l'ora di chiusura del negozio di ferramenta della Ditta Morassutti, dalle 12 alle 14, e quindi nelle ore del giorno si può dire di maggior movimento, ladri ignoti si introdussero nel negozio ed involarono indisturbati la considerevole somma di circa L. 4000. Maggiore audacia non potrebbero spiegare, questi furfanti; nei nostri paesi non si ricorda certo l'eguale, come non si ricorda di aver avuto uno spesseggiare di furti quale ora si lamenta.

PORDENONE

Antecipazione sui danni di guerra

Per iniziativa del dott. Cavicchi R. Commissario del Comune di Pordenone, si sono adunati sabato 11 corr. presso la Sede del Municipio, alcuni Sindaci e Commissari del Circondario. nell'inte to di avvisare ai mezzi più atti a diffondere nei rispettivi Comuni la conoscenza delle norme relative alle denunncie dei danni di guerra ed al conseguimento delle antecipazioni, e per concretare al riguardo una direttiva comune.

Avuti dall'avv. Vago, Segretario dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, gli opportuni schiarimenti sull'azione compiuta sinora dall'Istituto, e sugli scopi che questi si prefiggi per la rinascita economica della regione, i convenuti, dopo diffusa discessione, hanno approvato il seguente ordine del giorno, che fu comunicato e tutti i Comuni del Circondario:

«I Sindaci ed i Commissari del Circondario di Pordenone, riuniti presso la sede del Comune capoluogo il giorno di sabato 11 corrente con l'intervento di un funzionario dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie;

«Ritenuta la necessità di diffondere al possibile nei rispettivi comuni la riconoscenza delle disposizioni di legge vigenti per i risarcimento dei danni di guerra e per il conseguimento delle antecipazioni da parte dell'Istituto Federale.

«Considerato che allo scopo si presenta opportuno il coadiuvare l'opera già svolta al riguarda da singoli Uffici di assistenza comunali e privati, e di parola in costante rapporto con l'Istituto predetto;

deliberano

«di intensificare nei propri comuni la propaganda specialmente nelle categorie più umili di danneggiati, degli scopi dell'Istituto Federale e dei modi per ottenere prontamente le antecipazioni;

«di far capo per la raccolta delle istruzioni, pubblicazioni, ecc. al Municipio di Pordenone, che si assume tale incarice mantenendo stratto contatto con l'Ititutò Federale delle Venezie;

«di interessare il Comitato per l'accertamento dei danni di guerra già da tempo costituito a Pordenone, a dar opera per coadiuvare la propaganda nel circondario.

RACCOLANA

Un incendio. — La scorsa notte, per cause ignote scoppiava un violento incendio in casa del signor Pietro della Mea. Per fortuna l'opera dei volenterosi riuscì efficace, tanto che in breve le fiamme furono spente.

Il della Mea risentì però un danno, di circa 2000 lire.

VARMO

Cade da un carro, e muore.

Una mortale disgrazia avenne qui ieri l'altro. Un gruppo di bambini stava trastullandosi sopra un carro. Ad un tratto certa Infante Maria, scivolò e cadde battendo la nuca su un sasso appuntito.

Fu raccolta dai famigliari accorsi, ma purtroppo decedeva poco dopo.

SACILE

Una aggressione.

Un grave fatto è avvenuto l'altra sera. Certo Domenico Spinazè cantoniere ferroviario, rincasava (egli abita a San Giovanni del Tempio) quando a metà via fu aggredito da tre sconosciuti sbucati dai fossati laterali alla strada.

Il povero uomo fu costretto a consegnare quanto aveva e cioè oltre 300 lire.

MEDEUZZA

Le imprudenze fatali.

Lo scoppio d'una granata uccide tre persone

Una gravissima disgrazia avvenne ieri a Medeuzza. Sono le solite che con la prudenza si potrebbero e si dovrebbero saper evitare.

I giovanetti Bergamasco Pietro di Giuseppe, Luigi d'anni 14, Caterina d'anni 17, Elvira d'anni 13, e Palmira Banelli d'anni 13, rinvenuta una granata carica in un campo, la vollero scomporre, onde prendere la polvere.

Il Luigi Bergamasco, cominciò imprudentemente a percuotervela con un sasso. Ad un tratto la granata scoppiò, e produsse una vera carneficina.

La Caterina, l'Elvira, e il Luigi Bergamasco rimasero morti sul colpo per gravissime ferite, mentre il Pietro e la Palmira venivano accompagnati al vostro ospedale ove furono medicati e giudicati guaribili in una trentina di giorni.

Da Gorizia

Verso una grande manifestazione Sportiva.

La coppa del Re

Dopo un breve periodo di riposo, dovuto ai moltèplici convegni regionali, l'Audax podistico italiano di Gorizia ritorna alla sua efficace attività sportiva, per allestire una grande e significativa giornata: ed è certo che l'iniziativa troverà largo entusiastico consenso.

Il Re ha inviato in dono una coppa d'argento, la quale verrà destinata all'associazione della Venezia Giulia meglio classificata e con più arrivati in tempo massimo.

Avremo pertanto una corsa ed una marcia di fondo nonchè una corsa ciclistica alla quale hanno aderito i migliori concorrenti della Venezia Giulia.

L'appello lanciato dall'Audax podistico italiano di Gorizia ha il più caldo appoggio di molti commercianti concittadini, i quali verranno messi nel comitato d'onore.

Conferenza futuristica. — Dopo la costituzione, della refezione per la Venezia Giulia del Movimento futurista lo stesso direttore architetto Mario Vucetih tenne domenica scorsa una conferenza sugli scopi e l'importanza dell'arte futurista.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine - Cervignano - Portogruaro 5.50 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10-11.30-13,42-7.19.6
Trieste - Cormons - Udine 10.30-17.30 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Caporetto) - Cividale 7.25 - 18.40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Teatro Sociale

Anche ieri sera, numerosissimo pubblico, alla quinta della «Tosca». L'ottimo affiatamento che si è andato formando fra i vari artisti e anche fra l'orchestra, ha assicurato il completo successo dello spettacolo.

La Solari, come sempre fu ammiratissima interprete della difficile parte di Tosca, e con essa si sono distinti il bravo Salbego e l'ottimo Morellato. — Bene tutti gli altri.

Segnaliamo parecchie ovazioni e lunghi applausi alla fine di ogni atto a tutti gli artisti e al Direttore maestro Segatini.

Oggi riposo.

Domani, prima di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

C. Gr.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le lore denuncie servendosi di moduli per allegati semplici chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Provincie di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca, e costano cent. 25 al foglio.

Sconto ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denuncie. — Indirizzare richieste alla **Tipografia Fracchia, Belluno.** Sono in vendita a **Udine** presso **la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.**

CRONACA CITTADINA

Errore d'impaginazione.

La cronaca elettorale di Buia fu impaginata male: L'ultima parte di essa col titolo "Chi è il Tenente Barnaba » andava sotto la breve narrazione del Comizio.

R. Istituto Tecnico

L'apertura di questo Istituto avrà luogo il giorno di lunedì venti corrente.

Alle ore 9 si presenteranno i giovani regolarmente inscritti al primo corso, alle dieci quelli al secondo di tutte le sezioni, alle 14 e 15 rispettivamente gli inscritti al terzo ed al quarto.

Le lezioni, pur troppo, incominceranno un orario ridottissimo e si terranno nel palazzo del R. Ginnasio-Liceo in piazza Umberto I dove sgraziatamente dovranno trovarsi a disagio grandissimo e per la penuria somma degli ambienti e per l'assoluta mancanza di mezzi sperimentali a corredi indispensabili dei vari insegnanti.

L'On.le Municipio e la Spettabile Commissione per il ricupero mobili hanno però dato sicuro affidamento che fra breve saranno sgombrati i locali del palazzo di piazza Garibaldi e così verrà fatto all' Istituto di ritornare presto nell'antica sede di rimettersi in condizioni normali, con orari completi e con tutto quanto occorre per il regorare procedere degli studi, ora ridotti in istato veramente miserando.

Là sarà continuata l'opera di ricostruzione dell'istituto giá con buon successo iniziata mediante anche aiuti giunti del di fuori, specialmente poi dell'autorità militare, la quale con lodevolissima premura, ha fornito gratuitamente moltissimi campioni di materiali da costruzione del che l'Istituto le deve essere gratissimo.

Governo e Provincia hanno offerto mezzi per provvedere il materiale scientifico pressoche tutto asportato degli invasori e giova sperare che l'opera loro benefica continui e che vi si aggiunga quella degli altri Enti locali che certo nessuna cura potrà dirsi più provvida di quella spesa per ridare l'antica vita ed un istituto già fiorentissimo non solo per numero di alunni che ora proveranno anche delle terre felicemente redenti ma ora segnalati altresi per il nostro Friuli come centro scientifico per quanto modesto, il cui indirizzo si connette poi direttamente colla operosità commerciale agricola ed industriale che è carattere così promiente della società moderna.

La Presidenza

Nel mondo scolastico

R. Scuola Tecnica

Licenziati della III.a A.: Lavonutti Giovanni, Menazzi Vincesiao, Roiatti Maria, Peruzzo Antonietta, Travisani Isabella, Annichiarici Ermacora, Di Lenardo Giovanni, Ballarin Gio Battista, Bergamo Davide, Scültz Federico, Bice Aurelio, Spangaro Clemente, Falsani Giovanni.

Licenziati dalla III.a B.: Tempo Giordano, Mattiussi Eugenio, Copai Giovanni, Romano Antonio, Mauro Armando, Pravini Giorgio, Zorzi Pio, Della Rovere Arrigo, Franceschinis Francesco, De Marco Angelo, Fioritto Giovanni, Del Zotto Ettore, Della Nerna Pietro, Santi Spartaco, Dal Zan Giuseppe, Fedrigo Elena, Lunazzi Luigi.

Licenziati dalla III.a C.: Muschietta Francesco, Tubero Donato, Nascimbeni Stefania, Nonino Vittorio, Fantini Giacomo, Muner Agostino, Cosarini Iolanda, Mussatto Mirko, Tecchitti Mafalda, Sello Guido, Del Negro Adelina.

Licenziati dalla Classe III.a, provenienti da altre Scuole. Ciro Rinaldo, Cedolini Francesco, Costantini Santina, Cremaschi Antonio, Del Col Giuseppe, D'Orlando Tiziano, Fabretto Giuseppe, Franz Silvio, Leschiutta Angelo, Londero Enrico, Masizzo Umberto, Menegoni Milena, Megot Mario, Petri Sante, Priolo Bartolomeo, Solero Danilo, Strazzaboschi Ugo, Zulian Virgilio, Spilimbergo Ermacora, Levicci Corrado, Bernardis Mario, Canciani Giovanni, Matis Fides, Del Negro Giovanni, Turco Mario, Vicario Lorenzo, Tiaro Paolo, Tosetto Renato.

Licenziati dalla Classe III.a privatisti. — Barnaba Ismaele, Bottos Leo, Caldana Ottavio, Calligaris Teresa, Cavaglià Giovanni, Chiarandini Vittorio, Cisilino Leandro, Colognati Luigina, Da Pozzo Giuseppe, De Lucca Giovanni, D'Olif Pietro, Facchini Vinicio, Giorgiutti Italo, Michelutti Ercole, Mocenigo Norina, Quargnolo Luigi, Reghini Tarciso, Ruini Roberto, Tonero Giacomo, Troiani Aristide, Vedan Adele, Zanier Antonio, Zorzut Luigi, Cosattini Emilio, Franz Lodoina, Fanotti Luigi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità. In morte di Rina Biasoni l. 5 e di Valentino Del Negro altre l. 5 offre il cav. Pietro Pauluzza. — In morte di Cavallero Gustavo di Cesare, la ditta L. Agnola e C., offre L. 5. —

Infanzia abbandonata. — In morte di Valentino Del Negro, il co. G. B. Giuseppe Valentinis offre l. 5

I COMUNICATI

Lega panettieri. — Il presidente Bassi Virginio ci comunica l'invito a tutti i disoccupati che godono il sussidio dell'Ufficio di collocamento ad intervenire alla riunione che si terrà dopodomani, venerdì alle ore 16 nei locali della Camera del lavoro, raccomandando che nessuno manchi.

Gli esercenti dal prefetto. — Ieri accompagnata dal cav. Pettoello, il prefetto comm. Masi, ha ricevuto una commissione di esercenti caffè e pasticcerie.

Scopo era quello di chiedere la variazione di un calmiere sui liquori e caffè che gli esercenti ritengono ingiusto.

Il prefetto promise che avrebbe nominata all'uopo una commissione.

Per gli impiegati ed i salariati delle Provincie, del Comuni e delle Opere Pie.

Il Ministero ha comunicato alle Prefetture, che con decreto legge in corso di pubblicazione è stata data potestà alle Giunte provinciali amministrative di sostituirsi alle amministrazioni locali per elevare a congrua misura le retribuzioni di detto personale nei limiti degli aumenti concessi dallo Stato ai propri impiegati coi decreti 10 Febbraio 1918 e 19 Giugno 1919, con decorrenza dal primo Ottobre.

Oltre questi aumenti provvisori, il decreto stesso fa obbligo a provincie e comuni di rivedere, entro gennaio 1920, regolomenti e tabelle organiche per la sistemazione definitiva carriere e degli stipendi; e alle giunte amministrative, di sostituirsi alle amministrazioni che non adempissero entro un mese dalla scadenza di detto termine.

Cronaca minuta

All'Ospedale. — Fu medicata ieri certa Maria Nerboni di Antonio d'anni 26, investita dall'automobile militare 51579 a Feletto Umberto, mentre si accingeva a venire in città per alcune spese. Guarirà in una ventina di giorni. Medico, dott. Battisti.

— Il ragazzino Gustavo Guerra di Nicolò, d'anni 11 fu dal dott. Battisti medicato guaribile pure in una ventina di giorni. Aveva gravi contusioni alla regione zigomatica sinistra, con probabile frattura dello zigoma. Lo aveva conciato a quei modo uu ubbriaco, Giuseppe Moretti fu Francesco d'anni 40 da Udine, il quale, sotto l'influenza del vino (ed è tanto caro!) si ostinava a sparare in uno dei tiri a segno venuti in Piazza Umberto I.o per la prossima fiera... e faceva ridere gli astanti. Egli se la prese col piccolo Guerra, e gli sbattè brutalmente il calcio del Flobert sul volto. Fu arrestato.

— Degano Lorenzo di Giuseppe, d'anni 12, da Udine, apprendista fabbro feraio, lavorando si ferì al capo. Il dott. Battisti lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Clocchiatti Giov. Batt. fu Pietro d'anni 39, falegname, di Baldasseria, si feriva sul lavoro. Ne avrà per quindici giorni.

Bambine cadute nel fuoco.

Due disgrazie accidentali: la prima ad Artegna, dove la bambina Rina Bertoldi di anni quattro, ch'era seduta accanto al fuoco, vi cadde, riportando scottatura di secondo e terzo grado al ventre ed alle gambe. Medicata prima sul posto dal medico condotto del luogo, fu poi trasportata al nostro Ospedale, dove il dott. Battisti la giudicò guaribile in circa un mese.

La seconda disgrazia, più grave, accadde a Meretto di Tomba. Ermellina Fabbri d'anni 8 stava giuocando in cucina con una bamboia. Cadde anch'essa, non si può precisare come, sul fuoco. Trasportata al nostro ospedale, il dott. Battisti le riscontrò ustioni multiple di primo secondo e terzo grado alla faccia, al braccio destro e in altre parti. Condizioni gravi. Prognosi riservata.

I soliti proiettili

Pietro Bergamasco d'anni 15, da Medeuzza, mentre girava pei campi, trovò una granata e pensò tosto di levarle la corona di rame. Sotto i colpi di sasso con cui tentava ottenere il suo scopo, la granata scoppiò e il povero Bergamasco riportò varie ferite in tutto il corpo.

Al nostro Ospedale, il dott. Battisti le giudicò guaribili in un mese circa.

Notizie Sportive

Per una rettifica

Udine 14 - 10 - 1919.

Preg. Sig. Direttore

Nel suo giornale di ieri lei pubblicava un grosso errore sull'incontro calcistico tra l'Aurora F. B. C. e la 3.o A. S. U., che la prego rettificare. La prego informarsi meglio e vedrà che lei ha sbagliato su due punti.

I.o Che la gara non si svolse nel tempo prestabilito, ma bensì in un'ora causa principale perchè l'incontro non fosse ufficialmente valido.

II.o Che i punti non furono di a 3. O. come lei pubblicò ma bensì di 3. a 1.

Perciò la prego di rettificare.

Sperando d'essere esaudito nella mia preghiera.

Il Capitano dell'Aurora F. B. C.

C. *Del Fabbro.*

L'errore non dipende da noi se non in quanto sia un possibile errore tipografico (al momento, non possiamo verificarlo perchè non conserviamo i manoscritti). Sui risultati della gara, abbiamo dato la notizie comunicateci, non essendo intervenuti nessuno dei nostri redattori o corrispondenti.

Notizie in breve

— Il comitato Nazionale per la glorificazione del Fante ha stabilito in via definitiva, che il Monumento al Fante sorga sulla cima del contrastato Monte San Michele. Il grande monumento eretto nel centro dell'arco, su quel monte che conobbe tutta la passione, il sovrumano sforzo dell'esercito intero, sarà visibile da ogni punto della pianura Friulana, dalla conca di Gorizia, dalle Alpi Giulie e dal Mare.

— La «Leonardo da Vinci» è stata messa completamente in secco. Durante il lavoro di recupero degli effetti in questi giorni, sono stati rinvenuti due teschi, delle ossa, nonchè lo scheletro di un guardia marina che si trovava nella propria cabina.

Le operazioni di riparazione saranno ultimate, salvo imprevisto verso gli ultimi del prossimo mese di dicembre.

— Ad Avezzano per rancori di nazionalità è scoppiata una zuffa tra legionari rumeni e prigionieri ungheresi. Si lamentano tre morti e moltissimi feriti.

Il comandante del presidio, colonnello Isnaldi, ha prontamente represso il movimento e la calma è completamente ristabilita.

— Da Zurigo si annunciano nuove grandi vittorie contro i bolscevischi.

Dopo l'azione di Nalodzezno Wileika il fronte polacco ha avanzato di duecento chilometri raggiungendo la linea Dwina-Beresina. Le truppe polacche hanno occupato il territorio che conta una popolazione di due milioni e mezzo. Sette grandi città tra le quali Minsk e qualche migliaio di villaggi sono stati liberati. Cinque divisioni bolsceviche una a Pietrogrado e una estone sono state battute e interamente sbaragliate. Su questo fronte i polacchi hanno catturato 78 ufficiali, 25161 soldati, 300 mitragliatrici, 12 locomotive, 480 vagoni, e autoblindate, treni blindati e una enorme quantità di materiale tecnico e di munizioni.

— Si annunzia che Poincarè ha firmato il trattato di pace con la Germania e gli altri atti firmati a Versailles il 23 giugno 1919.

ULTIMA ORA

Per gli impiegati degli Enti locali

ROMA, 15. La confederazione dei dipendenti degli enti locali, appoggiata dal Sindacato del pubblico impiego di cui fa parte, presentò al governo, nello scorso settembre, un memoriale contenente le richieste della classe per i miglioramenti economici.

Il Ministero degli interni assicurò che avrebbe studiato con la maggiore benevolenza la complessa questione, osservandosi di conferire ancora coi rappresentanti della organizzazione prima di adottare provvedimenti concreti.

Ieri fu tenuto un colloquio conclusivo fra il Comitato esecutivo centrale del Sindacato del pubblico impiego e della Confederazione dei dipendenti degli enti locali, il sottosegretario agli interni on. Grassi e il direttore generale comm. Pirandi.

L'on. Grassi assicurò i rappresentanti delle due organizzazioni, i quali prospettarono la gravità del movimento che il Governo aveva sempre riconosciuto la giustizia delle richieste, proponendosi di agevolarne l'accoglimento da parte degli enti locali ed invitò i rappresentanti stessi ad esaminare i provvedimenti legislativi già in massima deliberati e le relative istruzioni ai prefetti per esprimere il pensiero dell'organizzazione, che il Ministero avrebbe tenuto il maggior conto.

Fu raggiunto così un accordo pienamente soddisfacente, che l'on. Grassi si riservò di sottoporre al Presidente del Consiglio.

E il colloquio dell'on. Nitti coi rappresentanti del Sindacato e della confederazione, presente il sottogretario Grassi, completò gli accordi

I rappresentanti presero atto dei provvedimenti e delle promesse dell'on. Nitti, e in seguito ai provvedimenti presi col decreto Reale in corso (**vedi cronaca**) ed alle promesse avute, hanno deliberato di invitare le associazioni di categoria e le camere federali a sospendere l'agitazione ed a raccogliere le forze per vigilare intorno all'esecuzione sollecitata e integrale delle disposizioni che sostanzialmente accolgono i voti della classe.

Un fondo comune per i combattenti

PARIGI, 15. — La camera su proposta di Clemenceau ha stabilito che domani nel pomeriggio si discuta l'ordine col quale dovranno succedersi le varie elezioni.

Ha approvato quindi all'unanimità discussioni la seguente mozione:

«La camera confida nello spirito di equità di giustizia degli alleati degli associati ed invita il governo a trattare con essi per studiare il principio della costituzione di un fondo comune tra gli alleati allo scopo di corrispondere un'indennità ai combattenti della guerra.

Riga occupata

ZURIGO, 14. — Si ha da Varsavia: Gli eserciti di Won der Solz marciano su Riga. Le ultime notizie recano che aviatori hanno bombardato Riga e che Riga sarebbe stata occupata ieri.

Le truppe di Baratta hanno preso Szewle e Redzisloszki dove hanno internato le autorità Lituane.

J rappresentanti dell' Italia nella lega delle nazioni

ROMA, 15. La Gazzetta Ufficiale del Regno reca: S. M. il Re, con decreto 7 corr. ha nominati a rappresentare l'Italia nel consiglio della lega delle Nazioni avvocato Tomaso Tittoni senatore del Regno, ministro degli esteri e delegato italiano nella commissione interalleata dalle riparazioni l'on. prof. avv. Pietro Bertolini, deputato al Parlamento, ministro di Stato; e delegato italiano aggiunto nella predetta commissione interraleata l'avv. Mariano Danelio consigliere della corte di cassazione.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

MANCIA competente a chi avesse trovato un cane irlandese di mantello marrone macchiato il petto bianco con coda tagliata e che risponde al nome di *Floch* rivolgersi a Pagura Giovanni di Mortegliano.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.

CERCASI impiegato pratico spedizioni e dogana. Offerte 1327 Unione Pubblicità Via Manin N. 8.

FINIMENTI d'occasione - sellerie in genere - spagnole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - Ponte Poscolle 11 Udine.

DISTINTA famiglia udinese, coniugi, bambino, cerca subito appartamento anche vuoto 4-6 cmpienti. Offerte Unione Pubblicità 1350 B..

VENDONSI circa un centinaio *fusti vuoti* seminuovi, marsala vermuth capacità 50-100-300, Delser-Martignacco.

VENDO casa sette locali rustico, stalletto, granaio, con due campi vignetto, Corno di Rosazzo (Udine) per informazioni. scrivere Protti piazza Cavallotti 2 Mantova.